ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL VOTO
dei Deputati del Friuli

Nell' *appello nominale* di sabato sull'*ordine del giorno Sonnino* risposero *no* gli onorevoli Di Lenna, Luzzatto Riccardo e Marinelli; dichiararono di astenersi gli onorevoli Morpurgo e Valle Gregorio; non si trovavano a Montecitorio gli onorevoli Chiaradia, Pascolato e Terasona.

E siccome il trovarsi alla Camera nel 21 marzo e l'esprimere il proprio voto coscienzioso, per il momento solenne e per l'aspettazione del Paese, non potevasi dagli onorevoli Deputati del Friuli ritenere se non quale stretto obbligo, la diversità della loro posizione in quel giorno merita di essere annotata.

Che i Crediti per l'Africa non si potessero rifiutare, mentre colà abbiamo un Corpo d'Esercito ed i negoziati per la pace non furono ancora condotti a termine, risulta dal voto della Camera a scrutinio secreto, in cui appena a cinquantasette si contarono le palline nere, e certo nessuna di esse fu gettata nell'urna da Deputati friulani. Ma col voto palese s'invitava la Camera ad una dichiarazione di Parte politica, cioè con l'*ordine del giorno Sonnino* miravasi a raccogliere di nuovo gli adepti del Ministero caduto, immaginandosi persino la possibilità di subitanea riscossa e d'immediata *crisi*; ed è perciò che sotto questo aspetto devesi considerare il voto de' nostri Deputati.

All'on. Di Lenna, pertinente alla Destra, il Ministero Di Rudinì Ricotti è per certo più conforme alle sue tradizioni parlamentari; quindi nessuna maraviglia se gli acconsentì la fiducia.

Dal gruppo di Sinistra estrema, che ha a capo l'on. Cavallotti, il Ministero Di Rudinì considerasi per ora come rivendicazione della moralità nel Governo; quindi l'on. Riccardo Luzzatto, pertinente a quel gruppo, votò in senso ministeriale. Che se di recente egli aveva indirizzata una lettera ai propri Elettori di S. Daniele, in cui protestava altamente contro la politica africana, l'on. Luzzatto, poichè fu uno dei Mille, riconoscendo come dopo gli ultimi avvenimenti l'Italia non poteva pel suo decoro mutarla ad un tratto, si accontentò delle schiette dichiarazioni dell'on. Rudinì contrarie ad improvvida espansione della Colonia.

Anche l'on. Marinelli, che pur pochi giorni addietro in un suo scrittarello censurava acutamente il contegno politico e militare del caduto Ministero in Africa, doveva acquietarsi alle promesse prudenti del Rudinì, ed ecco spiegato il voto.

Inoltre nessuno di questi tre Deputati, quali pur fossero i loro voti antecedenti, poteva dirsi *crispino*; il Luzzatto poi era *anti crispino* deciso.

L'astensione dell'on. Morpurgo potrebbe essere attribuita ad uno scrupolo delicatissimo; cioè, essendo egli Deputato novello, non avrà voluto apertamente dichiararsi *anti-crispino*, mentre, se non *crispino*, pochi mesi fa, dicevasi *ministeriale*. E forse ad astenersi lo avrà consigliato la ripugnanza di trovarsi, egli moderato e conservatore, insieme con buon numero di Radicali.

Dell'astensione dell'on. Valle Gregorio non ci facciamo altra ragione, se non quella di evitare il rimprovero d'un sùbito voltafaccia; mentre forse se non per sè, per altri, ebbe opportunità di conoscere davvicino taluni fra i Ministri caduti.

Ignoriamo se l'assenza dell'on Chiaradia nella seduta del 21 marzo sia stata accidentale o volontaria. In ogni caso il Deputato di Pordenone, che appartiene al Centro destro, è uomo esperto e prudente, e pe' suoi precedenti si troverà bene col Ministero Di Rudinì.

Quantunque assente l'on. Pascolato, basti ricordare ch'egli appartenne per alcuni mesi del 1892 al primo Ministero Di Rudinì come sotto-segretario di Stato al Dicastero delle Poste e dei Telegrafi. L'on. Pascolato, che si considera uomo di Destra, potrebbe essere dunque uno de' più caldi fautori del nuovo Ministero.

Assente anche l'on. Terasona; e taluna voce riferiva che uscì dall'aula prima della votazione. Non conosciamo l'on. Deputato di Palma, se non perchè lo si disse sempre di Destra, e non ci è dato quindi indovinare per quale impulso nel 21 marzo abbia egli evitato di esprimere col *no*, o col *sì*, o col *mi astengo*, una opinione qualsiasi.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 23
Presidenza FARINI Presidente

Colombo, ministro del tesoro, presenta il progetto di legge per un credito straordinario destinato alle spese di guerra nell'Africa.

Di Rudinì, pres. del consiglio, presenta un progetto di legge per autorizzazione al Consiglio di amministrazione del fondo di beneficenza e religione nella città di Roma, di cedere alcuni capitali dell'amministrazione ospitaliera di Roma.

Entrambi i progetti sono deferiti all'esame delle commissioni permanenti di finanza.

Presidente legge le commemorazioni dei senatori morti negli ultimi tempi.

Brin, ministro della marina, si associa a nome del governo.

Il senatore Parenzo viene eletto a commissario nella commissione permanente di finanza.

Discutonsi i progetti di legge sull'avanzamento dell'esercito, e se ne approvano parecchi articoli, fino al 21.

Dall' Africa.

Situazione immutata.

Si ha da Massaua 23 (*Ufficiale*):

La situazione generale è immutata. Il Negus si trova presso Ada Agamus. Il forte di Adigrat, guardato da lontano, si trova in buone condizioni di resistenza, avendo viveri ed acqua. Gli uomini del *chitet* furono tutti congedati. Una carovana apposita trasporta al campo nemico gli indumenti per i nostri prigionieri.

Sull'altipiano si desidera la pioggia, scarseggiando dovunque l'acqua.

Continua ancora l'arrivo di dispersi e feriti.

Il telegrafo con Cassala agisce saltuariamente.

Il colonnello Stevani, nuovo comandante delle truppe indigene, marcia verso le strette di Sabderat tenute dai nostri con due battaglioni indigeni e una sezione di artiglieria.

Quel che il Negus pretende oltre la indennità di guerra.

L'*Agenzia Italiana* dice che oltre l'indennità di guerra il Negus pretende che i confini non siano quali erano fissati nel trattato di Uccialli, ma quali erano prima che il suddetto trattato si facesse. Non si dovrebbe arrivare al Mareb, ma bisognerebbe limitare l'occupazione al solo ciglione dell'altipiano d'Asmara.

Menelik spinto dai francesi?

L'*Italia Militare* raccoglie la voce che i francesi spingano Menelik a insistere nel chiedere la indennità di guera, non avendo pagato ancora le enormi quantità di armi e di munizioni di cui lo provvidero.

A chi dispiacque e a chi no, il richiamo di Baratieri.

Il maggiore Salsa ha riferito che al Negus ha dispiaciuto il richiamo di Baratieri. Ras Mangascià e ras Alula invece ne sono allegrissimi.

Battaglioni che non partono.

Telegrafano da Roma, 23 marzo:

Oggi o domani i battaglioni che dovevano partire da Napoli per Massaua raggiungeranno i reggimenti, essendosi completamente rinunziato al loro invio in Africa.

I feriti in congedo — Ellena a Roma — Le due divisioni.

Telegrafano da Roma, 23 marzo.

Il comando del deposito d'Africa invierà subito in congedo i soldati feriti che arriveranno domani a Napoli e che durante la traversata risanarono. Poscia si congederanno gli altri a misura che per la loro convalescenza potranno viaggiare.

Un treno-speciale si allestisce alla stazione di Roma e partirà stasera per Napoli; è composto di quattro vagoni e in completo assetto. Vi si tsasporteranno i feriti leggieri che potranno viaggiare.

La Croce Rossa ha disposto di piantare a Messina un ospedale di 50 letti per i feriti più gravi.

Ricotti ha ordinato che il generale Ellena, appena sbarca a Napoli, parta per Roma. Ricotti lo riceverà subito.

Il generale Del Mayno si imbarcherà mercoledì a Napoli. Arrivando egli alla colonia, si costituiranno due divisioni; la divisione Heusch colle brigate Gazzurelli e Valles, le truppe fresche e i servizi completi — la divisione Del Mayno che si formerà cogli avanzi delle brigate Ellena, Albertone, Arimondi e Da Bormida.

Potendo presentarsi la necessità di un dislocamento nella direzione di Agordat e Cassala con forze considerevoli, si affiderà al generale Barbieri il comando delle truppe operanti.

Inquietudini
per temute complicazioni internazionali.

La notizia giunta dal Tolone, che parecchie navi in assetto di guerra sono partite per ignota destinazione, ha gettato l'allarme nei circoli politici di Roma.

Si fanno mille supposizioni sulla destinazione della squadra francese. Chi la dice diretta in Egitto, chi a Tripoli. Certo è che in un momento come il presente, il fatto ha una certa gravità.

Altra notizia di considerevole importanza è quella dell'*Agenzia Russa* di Pietroburgo, la quale, sotto colore di smentita, annunzia ufficiosamente l'invio della Croce rossa in Russia all'esercito del Negus. Ciò è sintomo di relazioni cordiali tra la Russia e l'Abissinia e dà sempre maggior credito alla voce che, appena conclusa la pace cogli italiani, il Negus si recherà a Pietroburgo per visitarvi lo Czar.

Desta anche impressione la interrogazione presentata da Behring deputato influentissimo della maggioranza inglese a Curzon sottosegretario per gli affari esteri, circa l'occupazione francese della Tunisia. Pare che un forte gruppo di deputati conservatori voglia trascinare il governo inglese a sconfessare il protettorato francese su Tunisi, che l'Inghilterra non ha mai riconosciuto, come rappresaglia per le difficoltà suscitate dalla Francia sulla continuazione dell'occupazione dell'Egitto.

Un complesso di circostanze così irritanti è destinato a tenere vivo l'allarme di possibili conflagrazioni fra i varii Stati. Qualora le navi francesi si dirigessero in Egitto, è certo che esse si unirebbero per via alla squadra russa che ora si trova nell'arcipelago greco.

LA VOCE.

Fu detto che la più dolce delle armonie è la voce di cole che si ama. Ed io lo credo: perchè, quand'anche non abbia mai avuto l'onore di assistere ai deliziosi gorgheggi di quelle celebrità musicali che furono, la Giuditta Pasta, la Malibran, la Waldmann, la Stoltz, la Adelina Patti, e simili, comprendo benissimo che la voce della persona amata contiene un segreto, che le più applaudite trachee d'ogni tempo e d'ogni paese, non poterono e non potranno vantare giammai.

La voce di colei che si ama non avrà forse la soavità di quella d'un cherubino, avrà forse quella nota musicale che può avere la voce d'una donna qualsiasi, potrà essere stridula, sonora, sottile, languida, aspra, flebile, acuta quanto si voglia; ma è sempre quel suono vocale ch'esce dai labbri della donna prediletta, di quella donna che, amata da noi, non ha più difetti.

Si può essere invaghiti d'una donna, anche senza averne udita la voce. Ma se l'amore stesso fa nascere in noi il presentimento che la donna amata la abbia bella, quale sarebbe la nostra gioja nel riconoscere che propriamente lo è?

Fra le amabili prerogative della donna, la voce è una delle più importanti. Questa, considerata come organo del canto e della parola, sarà forse meno apprezzabile nelle donne che negli uomini, ma nelle donne, in generale, è più blanda, più gradita, più insinuante. E chi potrebbe negare il fatto, che non poche volte gli innamorati e le unioni coniugali sieno avvenuti a tutto merito d'una voce muliebre che seppe trovare nell'uomo la via del cuore?

Una bella voce di giovane donna è musica che ci trasporta in quel paradiso di voluttà che non esiste fuorchè nella nostra immaginazione. Siffatta musica ha sempre nuovi incanti, nuove sorprese, nuovi allettamenti. La sentiamo da lontano, ci annunzia la presenza della donna amata, ha sempre nuovi trilli, nuove modulazioni, nuovi linguaggi che parlano all'anima nostra.

Non meno potente sul nostro cuore e sulla nostra volontà è la voce materna. Questa, infrena la nostra giovanile irrequietudine, ci costringe all'obbedienza, mòdera i nostri appetiti, calma i nostri dolori, ci rinfranca nella sopportazione dei mali, ecc.

La voce della madre può essere ormai seppellita con essa nella tomba, e le nostre orecchie per lei suggellate in eterno; ma questa voce risuona costante nella nostra memoria, la quale avrà forse dimenticato anche l'immagine materna, non già il magico suono della parola che ci apprese a balbettare i primissimi accenti.

Se un cuore sensibile amò castamente una vergine, perchè questa somigliava la di lui madre estinta, quanto l'avrebbe amata di più, se alla identità delle fattezze del volto avesse trovata congiunta anche quella della voce?

L'amicizia oggi è così rara, che si ha quasi perduta la conoscenza della sua voce. Amici, a dir vero, ora ne

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 71

Il testamento di Lucilla.

(Libera versione dal francese)

XXVIII.

Andarsene senza volgere addietro il capo, entrare nell'esilio come in una morte sconosciuta, ma preferibile forse alla spaventevole tristezza di una vita che non incontrava che la pietà crudele degli amici e il freddo disprezzo degli estranei...

Giovanni aveva omai preso il suo partito. Egli aveva troppo sofferto quando Irma gli era apparsa sulla soglia della sua camera, come angelo consolatore in tanta jattura.

Ma anzichè consolarlo con la sua presenza, ella gli aveva invece mostrato tutta la profondità dell'infortunio.

Conveniva dunque isolarsi; egli non poteva preservare la tranquillità della coscienza che ad un tal patto.

Si decise partire per l'Italia. Un pensiero di suprema castità gli aveva ispirato quella scelta. Una donna gli aveva reso il soggiorno di Parigi orribilmente crudele; un'altra ne precipitava la fuga. Ma per quanto ricco però fosse quel doppio ricordo, egli non voleva profanarlo. L'Italia era il solo paese in cui non avesse giammai amato, in cui nessun risveglio di avventure galanti potesse perseguirlo.

Nella sera istessa di quel giorno, disse addio all'amico Mesaz, e pochi dì appresso, egli si era installato a Fiesole sul versante delle colline che dominano Firenze.

Aveva preso in affitto un villino, che sembrava un eremitaggio, una casetta bassa bassa con un giardino, sul cui sterrato erano piantati degli abeti dal perpetuo verde.

Bentosto egli s'acconciò al nuovo metodo di vita. L'esistenza materiale era assicurata da quei cento e trenta mila franchi sfuggiti al disastro.

La pigione era poco costosa e la servitù dei pari. Rimaneva la cura morale, ma Giovanni, non se ne dava gran pensiero. All'uscire di quelle prove violenti, egli si trovava come franto. Ma forse di tutte le passate angoscie, la scena breve, ma piena, la spiegazione con Irma, gli aveva lasciato l'impressione la più profonda.

Gli sembrava aver meno sofferto in quella sera in cui aveva appreso il suo disonore sulla cronaca di un giornale, che nell'istante in cui aveva respinto da sè Irma, sottraendosi ai conforti che ella gli offriva con sì generosa imprudenza.

Ad onta di ciò, continuo era lo sforzo in lui di porre tutte le sue amarezze ad uno stesso livello, volendole tutte ad un tempo dimenticare.

La vita contemplativa era la sua grande risorsa, ed il suo male infatti andava scemando d'intensità, innanzi all'ammirabile paesaggio che si stendeva appiedi della piccola villa.

La vallata di Firenze forata da innumerevoli punti bianchi costituenti altrettante casette di marmo, gli olivi, i festoni delle viti, i boschi di castagni, quelle cascate di verzura precipitantesi lungo i declivi, ed al dissopra la massa scura delle case della città riempienti il fondo del circolo, di colline, come acqua scura sfiorante i margini di una vasca di smeraldo; la catena degli apennini, il profilo incerto delle montagne di Carrara; tutti quei dettagli del paesaggio ora imponenti, or pieni di grazia e di incanto, si presentavano innanzi allo sguardo a ciascuna ora del giorno in differente e nuovo aspetto; era una serie di quadri che si rimpiazzavano e si combinavano a vicenda nella stessa cornice che li racchiudeva, con infinita varietà di disegno e di colori.

Poco a poco, la grande consolazione dei disperati, il fatalismo, lo avvolgeva, e senza far sparire il cadavere sempre giacente in fondo alla sua memoria, lo seppelliva, lo trasformava in qualche cosa di vago, di innominabile, e come di lontano.

Quanto tempo era egli uopo di restarsene così nella solitudine? Giovanni non se lo chiedeva neanche più, dopo che erano passati sei mesi. Egli aveva ricevuto parecchie lettere da parte dell'amico Mesaz, affettuosissime, ma che non facevano allusione alcuna alle scabrosità del passato, e nelle sue risposte Giovanni si atteneva alla stessa riservatezza, vantando le attrattive del suo «laico eremitaggio» come lo chiamava il banchiere, obliando il mondo, come un cieco deve obliare il cielo.

Egli aveva somma cura, d'altronde, di starsene ben lontano da tutto ciò che in qualche maniera potesse rievocar l'immagine della patria lontana, non leggendo a Fiesole che un piccolo Giornale di Firenze, limitando la sua curiosità alle novità locali, alla cronaca dello stato civile e ad altre cose affatto insignificanti.

Ma anche i piccoli giornali possono talora contenere delle grandi novità. E Giovanni se ne accorse un mattino, leggendo l'annuncio delle rappresentazioni straordinarie che si dovevano dare a cominciar da quella sera istessa, al teatro fiorentino della Pergola, col concorso della signora Irma Sucrée, della celeberrima accademia lirica di Parigi.

Tali rappresentazioni durerebbero dieci giorni e si aprirebbero con la «Lucia» l'immortale capolavoro di Gaetano Donizetti.

Fu un colpo violento per lui, un lampo che illuminò la penombra in cui si era addormentato, strappandolo ai sonnolenti conforti del suo letargo...

Irma Sucrée, così presso a lui! Irma che egli potrebbe rivedere, senza ch'ella nemmeno potesse in alcun modo sospettare la di lui presenza...

Era una occasione insperata, una tentazione quasi irresistibile. In quel paese straniero, in quella Città di Firenze dove erano affatto sconosciuti ambedue, la sua lontana e rispettosa adorazione non avrebbe compromesse la diva.

Un'ora più tardi egli si accusava di pusillanimità lasciando il suo ritiro di Fiesole per andar in cerca di quella suprema emozione.

Quando si è dato addio ad ogni speranza, perchè correre incontro all'impreveduto?

Ma dei sofismi ingegnosi venivano in ajuto per rassicurare la sua coscienza. E al postutto si tratterebbe solo di uno svago, il primo, l'ultimo.

Egli assisterebbe una sola sera allo spettacolo, ripartendo all'indomani con un tesoro di ricordi, che sarebbero come un rosario di perle ch'egli sgranerebbe in mezzo al vuoto dei lunghi giorni. Nulla di più.

Sotto il velo ingannatore di quella rassegnazione futura e di quel tacito impegno preso con sè stesso, la febbre in lui andava aumentando.

(Continua.)

abbiamo anche troppi, ma la loro voce non è quella dell'amico, perchè non giunge gradita nè sincera; perchè interessata e mutabile al variar degli eventi.

La voce del maestro di scuola faceva a noi tremare le vene e i polsi, ci metteva i brividi nel corpo quand'eravamo fanciulli. Severa e cupa, quando alla bene eseguita lezione aspettavamo una lode; spaventevole, allorchè, interrogati, non si sapeva rispondere, quella voce suonava, in ogni caso, per noi malaugurosa e funesta. Ma una tal voce imprimeva nella nostra mente quel sapere che oggi ci è scorta nel cammino della vita, ci forniva massime di morale, lezioni di civile proprietà: ma quella voce era tale, che noi, dopo anni parecchi, non si vorrebbe che morte l'avesse spenta, di fronte ad altre voci moleste che adesso ci assordano.

Altra volta la voce del popolo era voce di Dio; adesso, più che mai, è mancipio di quella voce arrogante da cui il popolo si lascia raggirare.

V'è la voce del dolore, che grida, che si lamenta, che impreca, che freme, e che nell'eccesso dei mali e nella sordità di chi non si commuove per noi, diventa muta.

V'è finalmente la voce della coscienza. Chi la sente e la teme, si accorge di avere una coscienza; si astiene dalla colpa, o commessa che l'abbia, non trova pace fino al giorno della espiazione. Ma chi non la sente ed è sordo alle sue rampogne, non sa nemmeno che la coscienza esista, e che abbia una voce.

Ebbimo dalla Providenza il sommo beneficio dell'udito, perchè nel vasto regno della natura molte voci dovevano essere sentite: e se i sordi vanno compatiti dacchè lo sono per forza maggiore, guai a chi, dotato di buon senso acustico, si rende sordo per durezza di cuore o per malizia! *Febo.*

Tanto per variare.

Le alterazioni dello zinco e del piombo. — Si è osservato talvolta che in coperture di tetto, fatte con lamiera di zinco e costruite da poco più di un anno, il metallo era forato in molti punti.

Secondo la *Revue du Génie Militairê*, questo fenomeno è dovuto esclusivamente al contatto dello zinco col sottostante tavolato, allorchè questo è di legno di quercia; perchè, se il tavolato è di pino o d'abete, lo zinco non rimane menomamente intaccato.

Alterazioni simili si osservano nelle lastre di piombo messe in contatto con legno di quercia ricavato da tronchi che non sono mai stati immersi nell'acqua, poichè in questo caso si sarebbero liberati dagli acidi vegetali che intaccano il metallo.

Perciò, a prevenire queste alterazioni, allorchè il tavolato sottostante alle lamiere metalliche è di quercia, riesce sempre conveniente applicare sopra di esse due strati di minio ed uno di catrame, oppure interporre fra il metallo e il legno dei fogli di cartone da copertura.

A questo proposito giova rammentare che esperienze diverse hanno pure dimostrato la convenienza di strofinare il piombo con uno stoppaccio imbevuto di vaselina, come si pratica coi tubi di questo metallo, che si mettono sotterra, per preservarli dall'azione chimica del suolo. Anche il minio e il latte di calce sono efficaci, quest'ultimo però in grado minore.

Novità nel ciclismo. *La Bicicletta sociable.* Finora i tentativi per collocare più di una sola persona sulla bicicletta furono intesi ad allungare l'intelaiatura e collocare i ciclisti uno avanti all'altro: da ciò, impedita la vista a chi sta dietro, impedito il conversare, impedite l'accordo.

Si sono tentati i tricicli: ma oltre che si sciupa tutta l'abilità ed il vanto dell'equilibrista, si perde la libertà di passare dovunque, si ha il bisogno di una strada d'una certa lunghezza, si aggiungono a tutti i traballamenti longitudinali anche quelli trasversali dati dalla ineguaglianza della via, e si accresce il peso della macchina.

Una Società americana ha costruito invece una bicicletta a due selle laterali impostate su due intelaiature le quali si attaccano all'asse della ruota posteriore lungo e sporgente sui due lati, ed alla forchetta della ruota anteriore.

L'asse posteriore porta due rocchetti e due catene, destra e sinistra, che sono fatti agire separatamente dai due ciclisti. La forchetta è comandata da due guidoni. La bicicletta risulta così caricata come un mulo il quale someggi due carichi simmetrici. Non occorre eguaglianza di peso fra le due persone perchè una leggera inclinazione della macchina basta a compensare: nè occorre che ambedue siano abili ciclisti, basta invece che lo sia uno solo. Dopo montato il meno abile che la inclina a sè, l'altro vi sale appoggiandosi sui pedali e lanciandola. Quando il ciclista è uno solo, si infigge la sella al centro de l'intelaiatura, e si agisce sui due pedali e sui due manubri esterni, con minore comodità, ma sufficiente per percorsi non lunghi. Questa bicicletta sociable trova in America diffusione.

Carrozze pubbliche col pneumatico. — A Parigi cominciano a diffondersi. La Società cooperativa la Nouvelle che ha messo in esercizio, per la prima, venti fiacres colle quattro ruote costruite a raggi in filo metallico doppi e divergenti come quelle delle biciclette e guernite di gomme pneumatiche, se n'è trovata ampiamente soddisfatta e rimunerata.

Il pubblico li ricerca perchè la persona in carrozza non subisce sussulti, scosse, tremolii, può parlare anche a bassa voce, può anchè fare annotazoni, e scrivere.

Il conduttore, oltre al maggior guadagno per maggior ricerca, ne trae grandissimo risparmio di spese nelle riparazioni del materiale, maggiore celerità di corsa, maggiore facilità nel guidare, evitare le rotture delle ruote incastrantisi nelle guide dei trams, minore fatica e meno celere deperimento dei cavalli.

Il costruttore è lieto anche esso, perchè, eliminate tutte le scosse violenti, cessa il bisogno di molta solidità e può costruire più facilmente, e sovratutto con notevole leggerezza: altro titolo che diminuirà la fatica al cavallo ed accrescerà la celerità della corsa.

Le grandi compagnie di vetture pubbliche calcolano che la spesa media quotidiana di manutenzione e rinnovazione del materiale sia di L. 2,60, la più parte assorbita dalle rotture continue delle ruote, delle sale, delle molle, dei cristalli, delle lanterne.

Colle gomme questa spesa quotidiana è subito scesa ad 1,30

Lo sforzo di trazione diminuisce di un buon terzo: calcolando a 7,70 le spese medie quotidiane di cavalli a scuderia, e supponendo largamente che il risparmio sia soltanto del 10 per cento, concludono che fra materiale e scuderia sono sicure d'una economia giornaliera altreppassando le due lire, cioè di un risparmio annuo fra le 9 e le 8 cento lire.

Di rotture frequenti alle gomme non v'è più pericolo perchè adesso si fanno grosse circa 3 cm. e solidissime.

Rovina di una galleria.

Due morti e un ferito italiano.

Vienna, 22. — A Lercher-Eelder Lime, ove ora verrà costruita una ferrovia a base di installazione sotterranea — rovinò una parte della galleria per la lunghezza di circa 50 metri.

Sotto le macerie rimasero sepolti tre operai italiani. Essi sono Luigi Derosa, Giovanni Saino e Giulio Ricotti.

Avviati immediatamente i lavori di salvataggio, si riuscì a trarre a salvamento il Ricotti con leggere ferite.

Gli altri due rimasero morti.

La perequazione fondiaria.

Domenica la Commissione del Catasto tenne adunanza, con intervento dei ministri Branca e Colombo. Il relatore Broglio espose che il risultato dei suoi studi lo convinse che lo sgravio di 1 1/2 decimo alle provincie più aggravate avrebbe portato a risultati poco soddisfacenti nell'interesse della giustizia e delle stesse provincie, creando inoltre confusione di metodi e di misure quando giungerà il momento di applicare il nuovo catasto al resto d'Italia; e che meglio si raggiungerebbe l'intento di sgravare, perequando, se si applicasse alle 18 provincie un'aliquota dell'8 80 0/0 compreso il decimo che tutt'ora grava il contingente generale.

Con questo metodo lo sgravio sarebbe maggiore, ma siccome si applicherebbe man mano che i lavori fossero ultimati nelle singole provincie, e non in una sol volta, come si era pensato di fare abbandonando il decimo e mezzo, l'onere per lo Stato verrebbe ad essere eguale a quello portato dall'applicazione del precedente metodo, se viene calcolato sopra un periodo di un decennio. Insomma si perequerebbe, si allievierebbero maggiormente le provincie (nell'insieme) non si aggraverebbero maggiormente le finanze nel 1.o decennio.

I ministri Branca e Colombo risposero:

che non potrebbero accettare per base gli accordi che erano stati stabiliti col precedente Ministero,

che trovano più razionale ed equo il metodo ora proposto e che si riservano di studiarlo nella lusinga di potere su di esso stabilire un nuovo accordo colla Commissione, la quale venne invitata a trasmettere un sunto degli studi fatti.

Gli onor. Ministri si impegnarono di far conoscere le loro idee alla Commissione prima della riapertura della Camera.

Per destinazione ignota!! - Disordini.

Costantinopoli, 23. Sono stati imbarcati per destinazione ignota 150 esiliati, tra cui una sessantina di militari.

E' segnalato qualche disordine tra Ajutob e Aleppo.

Fernet concentrato Da Ponte

avviso (vedi in 3.a pagina)

Cronaca Provinciale.

PER I CADUTI IN AFRICA.

DA CLAUT.

21 marzo. — Per iniziativa di quest'Onorevole Rappresentanza Municipale, anche qui si volle suffragare i prodi caduti ad Amba-Alagi ed Abba Garima.

Venne perciò ieri celebrata in questa Chiesa Parrocchiale una solenne funzione funebre a spese del Comune.

La chiesa parata a lutto era zeppa di gente e v'intervennero la Giunta Municipale in completo, il sig. Giudice e Vice Cancelliere, l'arma dei Reali Carabinieri le Guardie Forestali ed i signori Maestri colla loro scolaresca.

Sul volto di tutti leggevasi il dolore che li dominava e molti parenti dei tre soldati di questo Comune ch'ebbero la triste sorte di morire nell'ultimo combattimento, piangevano.

Terminate le preci, questo molto R. Parroco Don Giacomo Jop, rivoltosi al popolo, lesse un patriottico discorso di cui trascrivo un esatto sunto, che fece in tutti suscitare le lagrime: — eccolo.

Signori.

La Patria è in lutto. Per un senso di dolore acutissimo palpita ancora l'animo degli italiani tutti dinanzi alla sventura che ci ha colpiti in Africa. Il sacrificio di tanti nostri fratelli caduti da forti intorno alla bandiera italiana con valore pari all'altissimo patriottismo, doveva avere un'eco profonda anche tra noi......

Già lo sapete, il 1.o Marzo corrente il fiore dei nostri soldati, il meglio della nostra gioventù era mietuto dal piombo abissino nelle gole di Abba Garima. Non fu un combattimento, fu una strage, un macello.

Il sangue è corso a fiumi, il nostro sangue migliore — e — le madri aspettano ancora nell'agonia dell'incertezza il nome dei loro morti.....

Ah!.. ditelo voi, monti della conca di Adua, ditelo voi picchi aguzzi di Abba Garima, ove sono i nostri figli?. Qual fine han fatto? Vivono essi ancora?

Il vostro nome glorioso passerà alla Storia, poichè. . . . . ai generosi giusta di gloria dispensera è morte.

Oh! eroi sfortunati che morendo in una guerra senza ideali, su terra straniera non poteste esclamare morendo: Alma terra nata, la vita che mi desti, ecco ti rendo.

Il vostro corpo, invece di onorata sepoltura, formerà forse il pasto di una tigre o di uno sciacallo, di una jena o di un avoltoio.....

Ah! maledetta terra africana che ci rapisti i nostri cari e che fosti cagione di tante lagrime, di tanto lutto, di tanto pianto, di tanto sangue...

Dolce conforto però è per noi il sapere che a fianco dei nostri valorosi morenti si trovavano ancora i nostri padri cappuccini, le nostre suore di carità che avran parlato loro parole di vita, di pace, avran rasciugate le loro lagrime, terso loro il gelido sudor della morte; avran parlato loro della patria lontana, del padre, della madre, del paese natio, delle preghiere che si innalzano a Dio per essi.....

La preghiera sarà ora il conforto migliore per sollevare gli animi abbattuti. Santa cosa è pregare pei morti; perciò la Chiesa vuole da noi espiazione, lagrime, suffragi, preghiere pei nostri fratelli e figli laggiù eroicamente caduti combattendo......

Preghiamo il Dio di pace, ch'è pure il Dio degli Eserciti, che loro doni il riposo e la luce sempiterna; preghiamolo che dia conforto a tante famiglie che non han più i loro figli, a tante madri desolate che piangono il frutto delle loro viscere. Basta o Signore, basta così. Che le madri italiane non abbiano a versare altre lagrime, e che la sorte migliore arrida alle nostre armi, alla nostra patria, alla nostra bandiera.....

E voi salvete, o morti! Salute a voi che bagnaste del vostro sangue la terra africana. Gloria ai valorosi figli d'Italia che han fatto rosseggiare i campi di Amba Alagi — di Seetà ed Alequà e di Abba Garima! Gloria a voi eroici bersaglieri che pugnaste con tanto eroismo! Gloria a voi o forti Alpini, che ivi riceveste il vostro battesimo di sangue e tutti cadeste per l'onore della Patria!..

Oh! valoroso Colonnello Menini, Claut che ti conobbe, ti vuoli oggi particolarmente ricordato!.

Salve o eroe!...

Gloria a voi tutti, o prodi Ufficiali e soldati, martiri della fede, della scienza, dell'amore — Salute a voi, Addio, salvete!..... *Dovizzi.*

—

Altre funzioni consimili si tennero: a San Pietro del Natisone, a Terrenzano, a Remanzacco, e si terrà a Drenchia.

Da Trasaghis.

Spiantatori di viti. Nella notte dal 15 al 16 andante in Trasaghis, ignoti, penetrati nel podere di Cucchiara Giacomo, svelsero ed asportarono 150 piante di viti del valore di lire 100 circa; e dall'altro podere attiguo di Stefanutto Caterina ne svelsero ed asportarono altre 50 del valore di lire 30.

Da San Daniele.

Un fabbro sessantenne

che si taglia le canne della gola.

23 marzo. — Jermattina, nella vicina San Tommaso, accadde un fatto raccapricciante.

Il fabbro Aloi Francesco, sulla sessantina, il quale possiedeva la officina che s'incontra la prima per chi va da S. Daniele visiti quel paese; accorato — sembra — perchè aveva avuto luogo la divisione della sostanza paterna, finora tenuta in comune assieme ai suoi tre fratelli; salito nella propria camera, col pretesto di radersi la barba, si scannò col proprio rasoio.

I famigliari lo trovarono immerso in un lago di sangue.

Lascia la vedova e sette figli; però in condizioni economiche discrete.

Egli diceva negli ultimi tempi, che la divisione sarebbe causa della sua morte. E mantenne, pur troppo, la parola.

Il fatto impressionò grandemente, poichè il suicida, era, in generale, benveduto.

Per l'acquedotto Jeri furono qui di nuovo ingegneri e imprenditori dei lavori dell'acquedotto; lavori che si riprenderanno ora. Non dubitasi che per l'epoca stabilita tutto sarà compiuto.

Da Pagnacco.

La disgrazia di una maestra.

23 marzo. — Fino dal 20 and. la signora Feruglio Maria maritata Conte, maestra elementare di Plaino, veniva accolta all'Ospitale civile di Udine, sala chirurgica, per accidentale frattura riportata al terzo inferiore della gamba sinistra d'ambedue le ossa. La disgraziata insegnante ne avrà per oltre 50 giorni avanti di poter riprendere il quotidiano suo servizio, prestato da 11 anni lodevolmente, mercè il quale venne riconfermata a vita. Anguriamo alla distinta maestra una pronta guarigione.

L'autorità scolastica, d'accordo colla municipale, dovrà per ora provvedere a farla surrogare.

Da Cividale.

Conferenza Girardini — Consiglio Comunale. — Varietà. — *23 marzo.* (*X*) — Dietro invito di questo illustrissimo sig. Sindaco, alle 2 1/2 pom. nella sala del *Friuli* domenica passata l'on. avv. D.r Giuseppe Girardini tenne l'annunciata conferenza su Paolo Diacono. Già il Presidente della Congregazione di Carità aveva fatto affiggere un manifesto invitante i cittadini ad intervenire a beneficio della Casa di Ricovero, costando il biglietto centesimi 50

Fra un pubblico scelto, se non numeroso, stante l'ora incomoda, presentato dal Sindaco con belle parole, l'on. ex Deputato parlò per un'ora con frase elegante del Diacono, interrotto da un applauso, ed alla fine ebbe un'ovazione.

Venne notata l'assenza dei Collegiali che pur intervengono a certe riunioni molto meno importanti.

A proposito di Paolo Diacono, il sig. Bizzarro da Gorizia su questo giornale mi fa conoscere come esistano varie opere delle quali si potrebbe tirare una edizione economica.

Io lo ringrazio della avvertenza, ma le stesse ragioni che nuocciono a volgarizzare le *gesta longobarde* del Diacono valgono anche per le opere accennate dal sig. Bizzarro. Mancano gli uomini, mancano i denari.

Se in una Conferenza sul Diacono — e per beneficenza — domenica intervennero soltanto 75 — dico settantacinque persone — pensi un po' in questo secolo scettico, quanto poco c'è da sperare per opere maggiori!

Del resto io faccio voti ardenti perchè le idee del sig. Bizzarro e le mie trovino eco favorevole nel tempo che ci separa dal II.o centenario del grande cividalese!

Il patrio Consiglio sedette oggi lunedì alle 3 pom. in seduta primaverile esaurendo tutto l'ordine del giorno.

Venne respinta la proposta di ripartire i consiglieri per frazioni, non riportando che 4 voti.

Si sospese di deliberare sul sussidio da darsi al Consorzio filarmonico e si approvarono gli oggetti in II.a lettura.

Si deliberò l'acquisto dell'antenna in piazza Plebiscito — in ghisa, per lire 2500 — Così i nostri fervorini ebbero esito fortunato.

Ugo De Mattia capo d'orchestra che tanto si distinse alla *Nave* durante il passato carnovale per i bei ballabili, apre un'abbonamento per le future sagre.

Chi vuol approfittare non ha che dirigere le sue domande scritte e verbali a Ugo De Mattia, Via Patriarcato — Cividale, certo di fare buoni affari a prezzi vantaggiosissimi.

— Nell'ultima assemblea del Consorzio filarmonico, venne nominato Presidente onorario per benemerenza il Deputato al Parlamento on. Cav. Uff. Morpurgo, a presidente effettivo il Cav. C. Coceani a Vice Presidente il D.r Secondo Fanna.

Congratulazioni.

— Corre il 20.o anniversario della morte del compianto maestro ab. Candotti.

In queste sere si eseguisce un suo *miserere* detto del *Cieco* nella Chiesa delle monache.

Ma ahimè! *quam mutatus ab illo.*

Speriamo però che nelle seguenti sere l'esecuzione vada migliorando.

— Rettifico una mia corrispondenza ed una cronaca del *Forumjuli* di sabato a proposito di una messa eseguita in Duomo per i caduti d'Africa. Non Zembrini, nè Asola, ma Zingarelli ne è l'autore.

Da S. Giorgio di Nogaro.

Beneficenza pei feriti d'Africa

23 marzo — (*Saul*) — Il Municipio d'accordo con la Banda musicale operaia, ieri fece dare un concerto istrumentale con questo programma:

1. Marcia militare	N. N.
2. Mazurca «Sospiro dell'anima»	Cira.
3. Sinfonia «Gesta dei Briganti»	Suppè.
4. Pattugl a turca	Mikaelis.
5. Cavatina «Nabucco»	Verdi.
6 Aria «Elisir d'amore»	Donizetti.
7. Cavatina «Lucrezia Borgia»	Donizetti.
8. Galopp «Gli operai»	Bortolozzi.

I musicanti riscossero molti applausi per la perfetta esecuzione dei pezzi.

Il trattenimento fu riuscitissimo e diede un introito di L. 384.

Incendio.

Per causa non conosciuta, verso le ore 10.30 pom di ieri stesso s'incendio una casetta di proprieta di V. Maran. Era abitata da due vecchi pugliesi, che vi esercitavano la vendita di vino al minuto. Si alzarono in fretta dal letto e in mutande dovettero abbandonare la casa, lasciandovi tutto, compreso una piccola somma pel rifornimento del vino che andò consumata dalle fiamme.

Danni presuntivi L. 1300.

Da Spilimbergo.

Un bambino sfracellato sotto un carro.

22 marzo. — Luigi Miani di Antonio, muratore di Medun, ieri conduceva un carro di letame nei suoi fondi. Passando per una borgata ove la strada è molto in declivio, il Miani scese dal carro, sul quale però stava un suo figlio, Oreste, d'anni 2.

Ad un punto, una ruota del carro urtò in grosso sasso, e n'ebbe una scossa così violenta da far cadere il bambino, la di cui testa rimase sfracellata sotto una ruota; in conseguenza di che, pochi istanti dopo cessava di vivere.

Da Tarcento.

Una mala ispirazione. Il sedicenne Giovanni Treppo, trovandosi nella osteria di certo Valentino Treppo in Sedilis, côlto il destro che l'oste era per un momento uscito, ebbe la mala ispirazione di accostarsi al banco, forzarne il cassettino e toglierne sei lire in biglietti e centesimi ottantacinque in moneta erosa.

Venne arrestato sul fatto.

Le gesta di un povero pazzo.

Bortolini Giovanni, di anni 32, nativo di Castel d'Aviano, faceva parte di una brigata di guardie di finanza in Ossenigo, comandata dal brigadiere Malgarini. Egli si era da due anni arruolato nel corpo delle guardie di finanza, e non aveva mai dato occasione a lagnanze.

Mercoledì scorso, verso le due e mezzo, il sottobrigadiere Bruschi Palmiro e le due guardie Bortolini e Cian avevano avuto la consegna di restare presso la località di Montarione; ma ad un certo punto il Bortolini violò la consegna allontanandosi per recarsi a mangiare la polenta nella casa di certi Spezia, contadini. Ritornò molto agitato e seguì il sottobrigadiere su per l'erta del Montarione. Fatta però non molta strada, si allontanò nuovamente.

— Dove sei stato? — chiese il Bruschi quando il Bortolini gli fu nuovamente vicino.

Al che questi rispose di avere fermato due contrabbandieri, e fatto loro gettare il carico.

— Vediamo! — rispose il Bruschi; ed assieme al Cian si avviarono verso il luogo designato.

Ma non si erano allontanati che di qualche passo quando si udì un colpo di moschetto e la pallottola passò sopra la testa del Bruschi, fischiando.

Si volsero entrambi, in preda al massimo stupore. Il Bortolini si apparecchiava a tirare un altro colpo, che non si fece di molto aspettare. La posizione era per colosissima, per quei due; tanto che, trovandosi senza armi, cercarono uno scampo nelle fuga. Si udirono altri tre colpi: poi più nulla.

Il Bortolini si era suicidato con un colpo di rivoltella alla testa.

Pare ch'egli fosse impazzito improvvisamente.

Cronaca Cittadina.

Comitato

per l'abolizione delle regalie.

Si avvertono i signori negozianti in coloniali e salsamentaria che in questi giorni il solito incaricato si presenterà per la riscossione della prima rata 1896 dipendente dall'abolizione delle regalie.

Il parroco della B. V. del Carmine
è morto.

Don Agostino Danielis, parroco nella Chiesa della B. V. del Carmine e S. Pietro dal 1865 — questa notte moriva.

Il lento rintocco della campana maggiore ne dava stamane l'annunzio ai parrocchiani.

Era un ottimo sacerdote: pio, caritatevole. Succedente ad un parroco che scese nella tomba in mezzo al pianto sincero de' suoi parrocchiani — il povero Costaperaria — pure Don Agostino Danielis seppe, malgrado forse di carattere poco espansivo, conciliarsi l'affetto e la reverenza di tutti. Fu negli ultimi anni, e massime nel decorso, che provò qualche amarezza — da chi non avrebbe dovuto procurargliela.

Prima di venire eletto parroco, don Agostino Danielis era cappellano al Redentore.

Dopo mons. Pietro Novelli, ch'è parroco appunto nella Chiesa del SS. Redentore dal 1857, il più anziano di carica era quello del Carmine. Questa parrocchia conta ora circa cinquemila abitanti. L'elezione spetta ai capifamiglia.

Nella parrocchia del Carmine vi sono altre sei tra chiese e cappelle: di San Bernardino del Seminario; di San Gaetano delle Derelitte; di Santa Maria della neve dei Cappuccini; della Visitazione delle Convertite; di S. Maria degli angeli in Baldasseria; e la cappella di San Leonardo dei conti Codroipo.

—

Don Agostino Danielis era nato in Udine il 16 luglio del 1829

—

Il parroco Danielis era cagionevole di salute, da molto tempo. Non pertanto egli, del proprio dovere zelante, continuava a funzionare, ogni qualvolta non fosse stato obbligato a letto.

Giovedì festa di San Giuseppe, somministrò la prima comunione a buon numero di fanciulletti: e nella solenne e cara funzione tanto si stancò, che poco dopo si dovette porre a letto.

Non si rialzò più.

Domenica era agonizzante.

Spirò stamane, alle ore 6.

I funerali si vorrebbero celebrare giovedì mattina — forse alle nove, se nulla osti al breve ritardo del seppellimento.

Sia pace all'anima del buono, studioso e modesto parroco!

Croce Rossa Italiana
S. C. di Sezione di Udine
La cospicua somma raccolta

A cura degli Onor. signori Generale Carlo Alberto Radaelli, Angelo Marin ed Avvocato Cesare Morossi venne raccolta in Latisana e paesi vicini la vistosa somma di L. 1036.27 a vantaggio dei nostri soldati feriti o malati in Africa.

Le spese avute furono per stampa di sole L. 17, per cui restano L. 1019.27,

Detta cospicua somma venne jeri da parte di detti signori consegnata al Senatore Conte di Prampero per l'invio al Comitato Centrale di Roma il quale ne destinerà la immediata dispensa per lo scopo suddetto.

Latisana, anche in questa circostanza volle addimostrare il suo patriotismo e il nobilissimo sentimento per un'opera altamente umanitaria.

Per il nuovo acquedotto.

Il Municipio di Udine notifica:

I — Che viene fatta domanda perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità il completamento dell'Acquedotto del Comune di Udine, derivato dalle sorgenti di S. Agnese sopra Zompitta con diramazioni alle Frazioni e Casali sparsi nel Territorio esterno alla Città, secondo il progetto dell'Ufficio Tecnico Municipale stato approvato nelle dette Sedute Consigliari e dalla R. Prefettura con Decreto 5 agosto 1895 N. 18347.

II. — Che per 15 giorni decorribili da quello dell'inserzione del presente Avviso nel Giornale degli Annunzi legali della Provincia rimarranno depositati in questo Ufficio Municipale (Sezione Tecnica) il Piano particolareggiato di esecuzione colla descrizione censuaria di ciascuno dei terreni da espropriarsi per servitù perpetua d'acquedotto e l'elenco dei proprietarii dei medesimi coll'indicazione del prezzo offerto a compenso della espropriazione.

III. — Che entro il succitato termine, chiunque potrà prendere conoscenza degli atti suindicati e proporre in merito le credute osservazioni e dichiarazioni sulla offerta indennità.

Accettata l'offerta e dimostrata la libertà e proprietà dei beni, si procederà dal Comune di Udine al pagamento delle indennità, percui il presente Avviso si pubblica anche per gli effetti dell'art. 52 della citata Legge 25 giugno 1865, cioè per far salvi i diritti di terzi in via amministrativa.

Le generalità della suicida.

La povera ragazza che jeri suicidossi è Luigia Rais di Francesco e di Caterina Marich, d'anni 22 circa, nata a Bait (Austria) e domiciliata a Prepotto.

Tutti gli igienisti consigliano la Nocera.

Nuovo sigaro nazionale.

La direzione generale delle privative, soddisfatta dello sviluppo e dei buoni risultati ottenuti nella coltivazione e raccolto del tabacco indigeno della scorsa campagna agraria, sia per quantità che per qualità, ha deciso d'impiegarne il prodotto nella confezione di sigari che saranno posti in vendita a cinque centesimi.

Il nuovo sigaro che ha la concia fermentata dei toscani, nei quali entra in gran parte il kentuki americano, ne conserva anche la forma. Quasi tutti i fumatori di sigari toscani hanno l'abitudine di dividerli in mezzo, e la direzione generale delle privative, seguendo molto opportunamente gli usi dei consumatori, ha fatto confezionare il nuovo sigaro nella precisa forma dei mezzi toscani, impiegandovi una maggiore quantità di foglia.

In quanto al sapore, senza precorrere i giudizii del pubblico, diciamo soltanto che se si arriverà a vendere al prezzo di un soldo un sigaro forte perfettamente combustibile, ben confezionato e leggermente profumato, come quello del quale si sta facendo l'esperimento, non solo ci emanciperemo in gran parte dall'acquisto e dal consumo di tabacchi esteri, per i quali ogni anno si pagano diversi milioni in oro, ma l'Italia sarà il paese dell'Europa ove si fumerà meglio ed a buon prezzo.

Alpinismo.

«Che abbia ad avverarsi anche nel l'alpinismo il fatto comune omai nei giorni nostri a tanti campi dell'attività umana, d'una incessante e spesso accanita concorrenza fra il sesso gentile e il... così detto sesso forte? Sarebbe esso utile all'alpinismo?» — Così mi chiesi ieri più volte percorrendo in carrozza la strada fra Cividale e Blasin, piccola frazione del comune di Savogna, posta alla confluenza del torrentello Riecca nell'Amburna e Alborna. Ma la vivacità del conversare e la rumorosa allegria della brigata non mi accordarono tempo a rispondere a queste domande, che m'ero fatto, osservando come la nostra compagnia contasse sette signorine e... quattro uomini.

Nè poi, risalendo a piedi la graziosa vallettina del Riecca, mi sentii più in vena di filosofare; troppo incanto esercitava su noi quella natura fresca, rigogliosa, pronta a ridestarsi e già in parte ridesta all'alito di primavera. Come abbiamo invece rimpianto la mancanza del fotografo, che rubasse per noi il ricordo della bella posizione di Luico! Il paese è quasi in cima alla sella, circondato da grandi conifere, al cui verde cupo fa da sfondo immediato il gruppo del Krn, gigantesco, scintillante di neve allo splendido sole. Che quadro!

E a Luico si può anche fare, come abbiamo fatto noi, fra le 10 e le 11, una discreta colazione. Più che discreta anzi, abbondante, tanto che poi impiegammo quasi due ore a raggiungere la modesta altezza (983 m.) del Monte S. Martino.

Anche la discesa, malgrado il caldo eccessivo veramente per la stagione, fu animata da schietta allegria, specialmente nell'ultimo tratto, presso il fondo della valle, ove il pendio piuttosto ripido diede occasione a scivolate, a burle, a qualche bagno.. involontario.

Alle 4 pom trovammo di nuovo a Biasin la vettura che ci ricondusse a Cividale e allora fu proprio quella dolce stanchezza che segue sempre alcune ore di passeggiata, che mi impedì di ripetermi quelle tali domande, si che oggi ho il piacere di presentare insoluta la questione ai lettori.

A me poi adesso il gradito ricordo della gita non permette imparzialità di giudizio.

Se altri vorrà studiarla io potrò fornirgli confidenzialmente utili elementi. Qui invero ho parlato più di me che degli altri e tanto meno delle altre e poco anche, troppo poco, della gita. Ad un'altra volta. *F.*

In Tribunale.

Ladri di legna. Fabbro Erminio, Musiani Guglielmo, Ferrin Annibale, tutti di Pocenia, imputati di furto di legna, furono condannati a giorni sei di reclusione ciascuno e nelle spese.

Tenete le mani a casa! Rossitti Eugenio di Bagnaria Arsa imputato di lesioni a danno Ponton Luigi, venne condannato a mesi 5 e giorni 16 di reclusione, nei danni e spese.

Giudice conciliatore .. non offeso. Rottaris Giovanni di Sedegliano, imputato d'offese a danno del signor Stafanini Pietro, Giudice conciliatore di quel Comune, venne assolto per inesistenza di reato.

Una vittoria non dell'Africa.

Si sa che l'influenza e tutte le malattie infettive, lasciano come postumi uno stato di debolezza generale, inappetenza, difficili digestioni, languore di stomaco ecc. che riducono l'organismo in uno stato di pronunciata anemia. Non v'ha di meglio in questi casi che far uso del Ferro-China Bisleri. Per le sue qualità tonico-digestive eccita l'appetito, favorisce la digestione, procura una più pronta assimilazione e per la notevole quantità di ferro in esso contenuto aumenta considerevolmente i globoli rossi del sangue e vince l'anemia.

La Nocera è digestiva — alcali, a leggera e gazosa — e costa poco. 11.

Teatro Sociale.

Il Passaggio di Venere si regge tutto su di un filo tenuissimo, ma all'incontro, come è leggiadramente intessuto da brillanti situazioni, da molti arguti, senza bisogno di ricorrere a scurrilità e volgari effetti. I S.ggi Mariani e Tedeschi, dando alle scene questo grazioso lavoro, hanno fatto conoscere che si può sperare d'avere anche dai nostri delle commedie senza bisogno d'essere gabbati dalle indecenti *pochades* che quali locuste invasero il nostro tratro, tentando di distruggere il vero ed originale scopo della commedia italiana.

Il signor Francesco Garzes applaudito al suo primo apparire, ed assecondato a dovere da tutti gli altri, fu il perno dell'esecuzione inappuntabile di ieri sera. Dopo il secondo atto gli fu offerta una bellissima corona d'alloro con ricco nastro bianco dono della Presidenza del Teatro — ed il pubblico fece una bellissima ovazione al simpatico e corretto artista.

Questa sera altra interessante novità: *Niobe* — Sogno in 3 atti di Harry Paulten.

Società Alpina Friulana.

Domenica 29 marzo, alle ore 14, è convocata l'assemblea per l'approvazione del consuntivo 1895 e per discutere alcune modificazioni allo statuto sociale.

Se il numero dei soci intervenuti fosse inferiore al quarto degli inscritti (art. 31), l'assemblea si unirà in seconda convocazione domenica 12 aprile alla stessa ora, senza ulteriore avviso; nel caso, le deliberazioni saranno valide con qualunque numero di intervenuti.

Il valore delle proprietà sociali, al 31 dicembre 1895, era calcolato in lire 9000.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato il giorno 24 marzo a lire 109,93

«Fenomenale».

Verso le 17, fu dalle guardie accompagnato in caserma Amedeo Visintini di Antonio d'anni 33, contadino, da San Giorgio di Nogaro, per ubbriachezza «fenomenale».

Posta economica.

Ad un signore di Cordovado. Ma che sognava Lei, che la *Patria del Friuli* potesse pubblicare la tiritera che ci ha mandato?

Il titolo è: *Lode meritata per un funzionario che parte;* ma nello scritto suo Ella ha versato un vasello di veleno per *quelli che restano.*

Simili scritti non fanno per noi, nè con la solita ridicola *antecipazione dei ringraziamenti,* e nemmeno antecipando l'importo della inserzione a tariffa.

Scusi; ma questo è quanto.

La Direzione.

Al signor C. L. — Varmo. Ella deve scusare se proprio non possiamo servirla con la domandata inserzione senza riceverne l'importo anticipato.

Le avevamo fatto sapere il *prezzo ridotto,* e quindi, scrivendoci per la seconda volta, doveva farlo su cartolina postale unendovi le tre lirette.

Così dobbiamo usare con tutti quelli che vogliono inserire *necrologie, atti di ringraziamento, articoli comunicati.* E a forza di ripeterlo ogni giorno, si finirà col capire la assoluta convenienza di ciò anche in Friuli.

L'Amministrazione.

Per onorare i defunti.

Offerte all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

del Puppo Domenico

Famiglia Venturini di Percotto l. 2.

Giulia contessa Vorai Stringari

Bearzi Adelardo l. 1.

Nella Gamba di Gaspero

Bearzi Adelardo l. 1, Crainz Cudugnello Enrica l. 1.

La presidenza riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di

cav. Vincenzo Marzin:

Daulo Tomaselli L. 2.

Nella Di Gaspero Rizzi Gamba:

Fratelli Beltrame L. 1.

La Presidenza riconoscente, ringrazia.

Errata corrige.

Non *Filippo Giovanni Pellarini,* ma il signor Giovanni Pellarini offrì lire due in morte della nobildonna Giulia Vorajo Stringari. L'errore fu stampato jeri.

Corso delle monete.

Fiorini 229 50 Marchi 134 75
Napoleoni 21 85 Sterline 27.50

Come annunciato, i funebri del compianto signor

Francesco Berghinz.

seguiranno oggi alle ore 5 pom. partendo dalla casa di Via Zanon N.o 7.

Per espressa volontà dell'estinto saranno prettamente civili.

Resta escluso quindi l'accompagnamento con torci.

Notizie telegrafiche.

Altra rissa fra italiani e francesi.

Rive de Giers, 23. In seguito ad alterco in un ballo, scoppiò una rissa tra operai italiani e francesi. Un francese fu gravemente ferito. Le autorità fanno indagini per scoprire gli autori della rissa e del ferimento.

D.r G. RIVA
Grande Stabilimento
Pianoforti ed Harmoniums
Via della Posta 10
UDINE — Piazza del Duomo — UDINE
Vendita — Noleggio — Cambio

Organi Americani

con pedaliera per i studiosi

—

Pianoforti meccanici a doppio uso

Novità: PIANO MELODICO

Tutti i pianoforti sono a corde incrociate e con **meccanica a ripetizione.**

—

Unico rappresentante per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

La spedizione anglo-egiziana.

Cairo, 23. Il comandante in capo dell'esercito Kitchner è partito per Wady Halfa.

La colonna egiziana ha occupato venerdì Akashek senza opposizione. Vengono inviati materiali e viveri ad Akashek. Vi si sta lavorando colla maggiore attività possibile per costruirvi un forte.

La Cassa del debito egiziano si è riunita oggi; ma la seduta è stata rimandata a giovedì in seguito alla malattia del commissario tedesco.

ULTIMA ORA
Una smentita.
Re Carlo di Rumenia in Abbazia.

Bucarest, 23. L'*Agence Roumaine* dichiara non aver alcun fondamento la notizia di una intervista del Re Carlo di Rumenia coll'Imperatore di Germania e col Re d'Italia a Venezia.

Esser vero però che il Re di Rumenia si fermerà per alcuni giorni in Abbazia. Di incontro di sovrani non si è mai fatto parola.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Occasione favorevole

Per chiusura volontaria della birraria alle

ALPI GIULIE

in Mercatovecchio, vengono posti in vendita mobili ed utensili inerenti a tale Esercizio, come bigliardo in ottimo stato, pompa per birra, misure, bottiglie, etc. etc. a prezzi di tutta convenienza.

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: Pietro de Carina
Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali,* singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

RICERCASI

in posizione centrica per affittanza casa di abitazione con quattro stanze cucina e piccola corticella.

Le offerte dirigerle all'amministrazione di questo Giornale.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

D.r Marta.

Consultazioni private di Chirurgia-Ostetricia a Malattie delle donne ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio, Fondamenta Fenice, N. 2557. H V 2158

DICHIARAZIONE.

Eg. Sig. Gaetano Mattiello *conduttore della Farmacia Centenari campo S. Bartolomio*
IN VENEZIA

Unico depositario delle pastiglie del dott. Walst di Londra

Faccio uso e suggerisco da circa due anni le pastiglie del dott. **Walst** di Londra di cui Ella è depositario.

Le trovai utili nei catarri bronchiali e prontamente sedative nelle tossi ostinate tanto da preferirlead altre tante specialità decantate pel e malattie delle vie respiratorie.

Tanto mi gode l'animo di asserire per la verità. Con perfetta asservanza.

Treviso, 28 Marzo 1895 2

Cav. dott. Gio. Valtorta

Unico deposito per l'Italia alla **Farmacia Centenari** Campo S. Bortolomeo 5310 Venezia. — Spedizioni in qualunque parte del Regno mediante Cartolina Vaglia da **Lire una.**

Trovasi in tutte le primarie farmacie de Regno al prezzo di **Lire una** al pacchett con istruzione italiana.

Deposito in Udine: Farmacia Comessatti.

Il pubblico stia bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.

Latterie!

Provate il presame (Cali) premiato con medaglia d'oro a tutte le Esposizioni del mondo e lo troverete superiore a tutte le qualità poste in commercio (bastano 17 gr. di caglio per ogni Ett. di latte)

Una bottiglia presame (3/4 di litro) costa L 2

« « Colorante burro e formaggio « 3

Unico deposito per la Provincia trovasi in Udine presso

Ellero Alessandro

ex Negozio Malagnini Piazza Vitt. Ema.

FRANCESCO COGOLO
callista
(vedi avviso in IV.a pagina)

Ai Signori Liquoristi - Caffettieri - Albergatori ecc.
FERNET CONCENTRATO DA PONTE
DELLA DITTA
DA PONTE, BILLI PISCHIUTTA E C.o
VITTORIO (Veneto)
Confezionato da M. DA PONTE

Premiato con 8 medaglie d'oro e d'argento dal Ministero di A. I. e C. — All'Esposizione Enologica Internazionale di Asti — All'Esposizione Nazionale di Palermo — Alla Italo-Americana di Genova — Grande medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Besançon, di Pietroburgo, ecc. ecc.
Premiato del R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti in Venezia.

Con un litro di questo Concentrato si ottengono 10 litri di Fernet igienico gradevolissimo, superiore alle marche più accreditate, aggiungendovi semplicemente
4 litri alcool buon gusto a 95 gr. cent.
5 » di acqua di fonte.

Il Fernet così ottenuto non ha bisogno di filtrazione perchè rimane limpidissimo, pronto al consumo e lo si riscontra subito con le sue qualità aromatiche igieniche gradevolissime.

Numerosi certificati dai Principali Stabilimenti del Regno.

Depositi e rappresentanti in tutte le Principali Città del Regno e dell'Estero.

DOMANDARE LISTINI ED ISTRUZIONI ALLA DITTA

DA PONTE, BILLI PISCHIUTTA e C.o — VITTORIO

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldergate Street. LE INSERZIONI

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDNIE

GRANDE ASSORTIMENTO

BASTONI DA PASSEGGIO

PARASOLI ULTIMA NOVITA ECC.

BAULI e VALIGERIA

di qualuque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1**, a **1.50** ecc., in seta da L. **3.50** a L. **15**.

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi
(e ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'arhento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

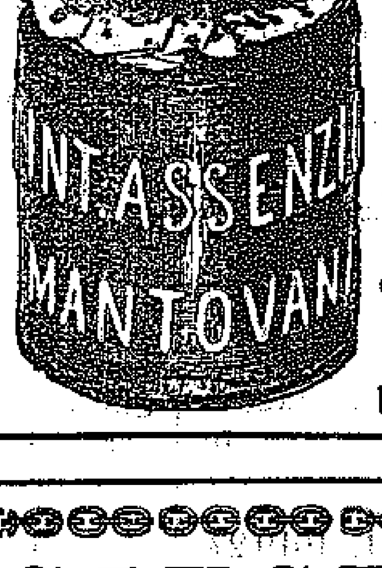
Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli

dà disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.
Abitante in Via Grazzano N. 91
Recapito presso FAUSTINO SAVIO
Barbiere-Parrucchiere-Mercatovecchio
N. 9.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della
TINTURA ACQUA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani — Venezia



Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle imitazioni

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri 85	a L. 22.—
»	Litri chiari	» 97	» » 21.—
»	Bordolesi	» 75	» » 19.—
»	Renane	» 75	» » 22.—
»	Mezzi litri	» 48	» » 17.—
»	Mezze Champagne	» 38	» » 17.—
»	Renane per birra	» 48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

ORARIO DELLA FERROVIA

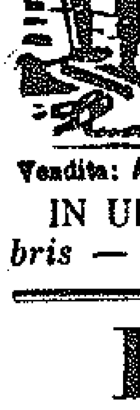
Partenze da Udine.

M	2.—	per Venezia
O	2.55	» Cormons-Trieste
O	4.50	» Venezia
O	5.55	» Pontebba
M	6.10	» Cividale
—	7.03	» Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	» Pontebba
O	7.57	» Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	» Cormons-Trieste
—	8.15	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	» Cividale
O	10.40	» Pontebba
D	11.25	» Venezia
M	11.30	» Cividale
—	11.20	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per Palmanova-Portogruaro
O	13.20	» Venezia
—	14.50	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	» Cividale
M	15.42	» Cormons-Trieste
D	17.06	» Pontebba
O	17.26	» Palmanova-Portogruaro
O	17.30	» Cormons-Trieste
O	17.30	» Venezia
O	17.35	» Pontebba
—	17.15	» S. Daniele
M	19.44	» Cividale
	20.18	» Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da Trieste-Cormons
O	2.35	» Venezia
O	7.38	» Cividale
O	7.45	» Venezia
O	9.—	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	» Portogruaro-Palmanova
—	9.25	» Pontebba
M	10.15	» Venezia
M	10.32	» Cividale
D	11.05	» Pontebba
O	11.10	» Trieste-Cormons
—	12.40	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	» Trieste-Cormons
M	13.—	» Cividale
O	15.24	» Venezia
O	15.47	» Portogruaro-Palmanova
—	15.35	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	» Venezia
O	17.06	» Pontebba
O	17.16	» Cividale
—	18.55	» S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	» Portogruaro-Palmanova
O	19.40	» Pontebba
M	19.55	» Trieste-Cormons
D	20.05	» Pontebba
O	20.58	» Cividale
O	21.40	» Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	» Venezia

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I



CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessatti — Fabris — Nardini.*

Per inserzioni in 3 e 4 pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli Esaurimenti Colluzioni - Anemia Senilità

Si curano radicalmente col SUCCO ORGANICO (Ipeevitale Brown-Sequard). Flacone grande L. 7.75 — Flacone piccolo L. **4.75** franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano Via Torino, 21, Milano dir o dal Dr Moretti,

Si vende in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO alla Fenice Risorta *via della Posta.*

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.